

Effetto rincari

Gas, il prezzo è un rebus: condomini senza contratti

► Le aziende energetiche temono insolvenze e pretendono di essere pagate in largo anticipo ► Chiesti acconti fino a due terzi di quanto speso l'anno precedente. Il rischio distacchi

L'EMERGENZA

ROMA Il caro bollette non fa danni soltanto a portafogli e bilanci. Ora rischia di lasciare senza luce e gas interi condomini e migliaia di famiglie, anche tra le più vulnerabili. Perché l'impennata della morosità, vicina al 20% in alcune città, unita ai prezzi folli del metano, hanno mandato in crisi decine di fornitori di medie e piccole dimensioni che già da fine agosto hanno inviato pile di lettere che non lasciamo altre vie d'uscita agli amministratori di condominio.

GLI ULTIMATUM

In alcune di esse si chiedeva di saldare i vecchi debiti per avere il rinnovo del contratto e il gas garantito in inverno. Senza nemmeno considerare che in uno stesso palazzo ci sono buoni e cattivi pagatori, ma un distacco del gas è un prezzo pagato da tutti.

In molti casi, poi, è scattato il recesso anticipato da parte delle stesse società fornitrici, pur di salvaguardare il bilancio. Ma ancora peggio è andata a chi si è visto chiedere nuove garanzie e fidejussioni; oppure di anticipare i due terzi delle spese sostenute dal condominio nell'intero anno precedente. Chiunque capisce che a questo punto il rischio è di una valanga di distacchi da parte delle società con le spalle meno larghe. A lanciare l'allarme insieme a un po' tutte le associazioni di amministratori di condomini è Consumerismo No Profit. «Altro che riduzione della temperatura, molti condomini ora viaggiano verso l'interruzione totale della fornitura», avverte il portavoce dell'associazione.

Il bubbone rischia di esplodere a ottobre con l'inizio dell'anno termico. Le quote di riscaldamento possono arrivare a quadruplicare rispetto a un anno fa e molti condomini non troveranno fornitori disponibili sul mercato a causa del rischio morosità in salita.

L'incertezza del mercato spinge infatti molti fornitori a non accettare nuovi clienti-condomini, fa sapere l'Associazione Nazionale-Europea Amministratori d'Immobili. Un dato preoccupante visto che i fornitori più deboli stanno provando a evitare il default tecnico chiudendo in anticipo i contratti esistenti. Altri gestori disponibili al rinnovo dei contratti, invece, lo fanno soltanto a condizione di ottenere integrazioni delle garanzie fino a 30.000 euro per un condominio di 20 appartamenti. «Un caso emblematico», spiega il presidente di Consumerismo, Luigi Gabriele, «è quello della segnalazione che di un operatore che ha richiesto una integrazione delle garanzie in denaro sonante, pena l'interruzione della fornitura entro 15 giorni». Del resto l'Associazione italiana amministratori di condomini di Roma ha già avuto notizia di numerosi distacchi soprattutto nelle zone periferiche della capitale. Affrontare in pochi mesi morosità pregresse che arrivavano anche a 50.000 euro si rivela impossibile.

LE CONTROMISURE

La fotografia è quella di un'emergenza ormai conclamata. E allora c'è chi auspica un intervento di emergenza. Intanto si potrebbe emettere delle bollette straordinarie rispetto a quelle ordinarie prepagate, in modo da rendere trasparente l'extracosto. Ma è auspicabile anche un accordo tra governo e società energetica che permetta poi la rateizzazione di questo extra-costo. Anche Giorgio Spaziani Testa, presidente di Confedilizia, torna a sollecitare un intervento in questo senso. «Un intervento minimo necessario per diluire di molto il pagamento delle bollette condominiali». Se un inquilino è in difficoltà e non riesce a pagare, «il problema rischia di esse-

re scaricato sugli altri o sulla cassa comune che poi neanche c'è» mettendo a rischio le già precarie casse condominiali». Ecco perché Confedilizia propone «un accordo tra governo e fornitori di servizi, con garanzia pubblica».

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HACKER CONTRO IL MITE

È stato hackerato il profilo del Mite, il ministero guidato da Cingolani, dove è apparsa un'immagine che ritrae il fondatore di Ethereum Vitalik Buter.

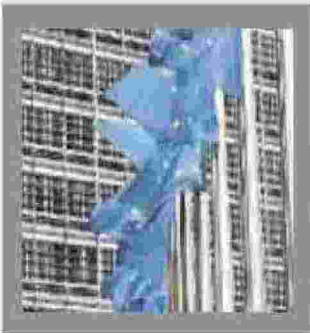
GLI OPERATORI A CORTO DI LIQUIDITÀ PUNTANO A LIMITARE I RISCHI DI FRONTE ALL'IMPEGNATA DI MOROSITÀ

LE MISURE DELL'UE**1 Elettricità, c'è il taglio**

Per la luce previsto un taglio volontario del 10% entro il 31 marzo 2023 e un obbligo del 5% nelle ore di punta (3-4 al giorno), quando i prezzi sono più alti.

2 Limite ai ricavi

Limite ai ricavi fissato a 180 euro al megawattora per chi produce elettricità da fonti rinnovabili. I proventi saranno usati per aiutare le famiglie.

**3 Prelievo sugli extra-profitti**

Prelievo a carico dell'industria fossile (petrolio, gas e carbone) pari ad almeno il 33% sui profitti 2022 superiori del 20% alla media degli ultimi tre anni.

4 Scontro sul tetto

Non c'è accordo nell'Unione europea, che continua a prendere tempo, sulla proposta, sostenuta dall'Italia, di introdurre un tetto al prezzo del gas.

